



## Dare valore al talento: la certificazione come leva per il futuro delle bande musicali

C'è un momento, nella vita di ogni banda musicale, in cui emerge una domanda tanto semplice quanto decisiva: come continuare a crescere, mantenendo viva la propria identità? Le bande civiche italiane sono da sempre molto più che semplici realtà musicali: sono scuole diffuse, presidi culturali, luoghi in cui si formano competenze, relazioni e senso di appartenenza. Tuttavia, nel contesto attuale, segnato da nuove aspettative da parte di studenti e famiglie, la sola tradizione non basta più. Diventa sempre più necessario rendere visibile e riconoscibile il valore del percorso formativo che ogni banda costruisce giorno dopo giorno, tanto per valorizzare l'esperienza di chi vi suona da anni, quanto per attrarre nuovi potenziali componenti.

Quando uno studente bussa alla porta di una banda civica raramente è alla ricerca di percorsi facili o ripetitivi. Cerca esperienze autentiche, desidera mettersi alla prova, vuole percepire un progresso reale: crescere, come parte della propria comunità e come musicista.

In questo senso, un percorso di certificazione musicale rappresenta una risposta concreta e strutturata a queste esigenze: non si limita a sancire un traguardo, ma accompagna lo studente lungo un cammino fatto di obiettivi chiari, competenze solide e

risultati misurabili, anche e soprattutto a beneficio dell'intero ensemble. Ciò che spesso rimane invisibile – ore di studio, prove, crescita tecnica ed espressiva – trova finalmente una forma riconoscibile e condivisibile.

Un aspetto particolarmente significativo riguarda il modo in cui viene concepito l'esame. Chi insegna lo sa bene: arriva sempre quel momento in cui un allievo chiede di poter suonare un brano che sente davvero proprio, che rappresenta il suo modo di vivere la musica. In molti percorsi tradizionali, questa richiesta si scontra con dei repertori che difficilmente possono garantire allo studente di vivere questo "salto di qualità", di iniziare a fare propria l'esperienza musicale. Esistono invece modelli di certificazione, come quelli proposti dal Trinity College London, che ribattono questa prospettiva e mettono al centro lo stesso musicista, permettendogli di costruire un repertorio coerente con la propria identità musicale. L'esame diventa così una vera performance, non una semplice verifica, e la preparazione si trasforma in un processo più coinvolgente, motivante e significativo. Questo approccio non riduce il rigore, ma lo rafforza. La presenza di standard internazionali garantisce qualità, coerenza e credibilità, assicurando che le competenze acquisite siano realmente solide e riconosciute. Per una banda musicale, adottare un sistema di

certificazione significa quindi non solo migliorare l'offerta formativa, ma anche rafforzare il proprio posizionamento sul territorio, diventando un punto di riferimento capace di coniugare passione e qualità, tradizione e innovazione.

Un vantaggio corale capace di coinvolgere tutti i componenti della Banda, non solo i musicisti, ma anche i maestri, che riusciranno così a valorizzare ancor più il percorso didattico dei propri studenti, e i dirigenti, che potranno sfruttare questa occasione quale leva strategica per differenziarsi, attrarre nuovi studenti e costruire una crescita sostenibile nel tempo.

Le bande musicali italiane hanno sempre dimostrato una straordinaria capacità di evolversi, rimanendo fedeli alla propria missione. Integrare percorsi di certificazione non significa cambiare identità, ma rafforzarla, dando forma e valore a ciò che già esiste. Perché quando il talento viene riconosciuto e sostenuto, non cresce soltanto il singolo musicista: cresce l'intera comunità musicale. E con essa, il futuro delle nostre bande.

Maggiori informazioni su  
**trinitycollege.it**

